



L'ARALDO POLIZIANO

di MONTEPULCIANO CHIUSI PIENZA

FONDATA NEL 1905
DA ALBERTO ANGELOTTI

TOSCANA OGGI

SEMPRE
PIÙ
INFORMAZIONE

Via Fiorenzuola Vecchia, 2 - 53045 Montepulciano (Siena) tel. 0578/719536 fax: 0578/719537 araldopoliziano@gmail.com
Notiziario locale Direttore responsabile Domenico Mugnai Coordinatore diocesano Manlio Sodi Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

VIII

TOSCANA OGGI

11 settembre 2022

L'ARALDO POLIZIANO

C'È BISOGNO DI UN NUOVO CAPITALISMO: COSA DICE LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA?

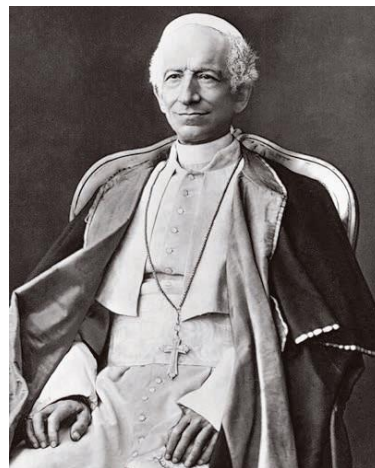
di Giovanni Palladino

Pochi sanno che uno dei fondatori della prestigiosa London School of Economics di Londra è stato il famoso commediografo irlandese George Bernard Shaw, che negli anni '30 - durante la grande crisi economica e finanziaria - diede questo consiglio ai risparmiatori: «Dovete scegliere tra il concedere la vostra fiducia alla solidità dell'oro o all'onestà e all'intelligenza dei governanti. Con il dovuto rispetto per questi signori, vi consiglio - finché dura il sistema capitalista attuale - di scegliere l'oro».

Il pensiero di Shaw

Shaw si riferiva a un capitalismo che già nel 1931 Pio XI criticava lucidamente nella sua Enciclica Quadragesimo anno, con la quale celebrava il 40° anniversario della Rerum novarum, lamentando il fatto che

dopo ben 40 anni non fosse stato ancora attuato il saggio consiglio di Leone XIII. Questi sosteneva che per ottenere fi-



nalmente giustizia sociale nel mondo c'era bisogno di una stretta alleanza tra capitale e lavoro, e non un continuo conflitto come invece raccomandavano tutti i governi autoritari di destra e di sinistra.

Pio XI scriveva: «I facili guadagni, che l'anarchia del merca-

to apre a tutti, allettano moltissimi allo scambio e alla vendita, e costoro unicamente agognano a fare guadagni pronti e con minima fatica. Con la sfrenata speculazione fanno salire e scendere i prezzi secondo il capriccio e l'avidità loro, con tanta frequenza che mandano fallite tutte le sagge previsioni dei produttori (...) e sotto la copertura di una società che chiamano anonima si commettono le peggiori ingiustizie e frodi. (...) Se quel che più conta - l'intelligenza, il capitale e il lavoro - non si associano, quasi a formare una cosa sola, l'umana attività non può produrre i suoi frutti».

Sono ormai passati 131 anni dai consigli di Leone XIII e 91 anni da quelli di Pio XI, ma il problema è sempre attuale ed è diventato più pericoloso, tanto che tutti i Papi successivi -



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



preoccupati per come continuava a sbagliare il mondo - hanno scritto Encicliche illuminanti sul tema. Nel frattempo il prezzo dell'oro è «esplosivo» da 35 dollari a circa 2.000 dollari e nel primo semestre di quest'anno i contratti sui «derivati» nelle Borse mondiali sono stati circa 40 miliardi. Queste sono operazioni finanziarie speculative e molto rischiose, dove «sotto» non c'è l'economia reale, né gli investimenti dei produttori e in favore dei produttori, ma solo l'avidità degli speculatori di brevissimo termine che già nel 1931 Pio XI criticava duramente. Di qui l'innocente ma

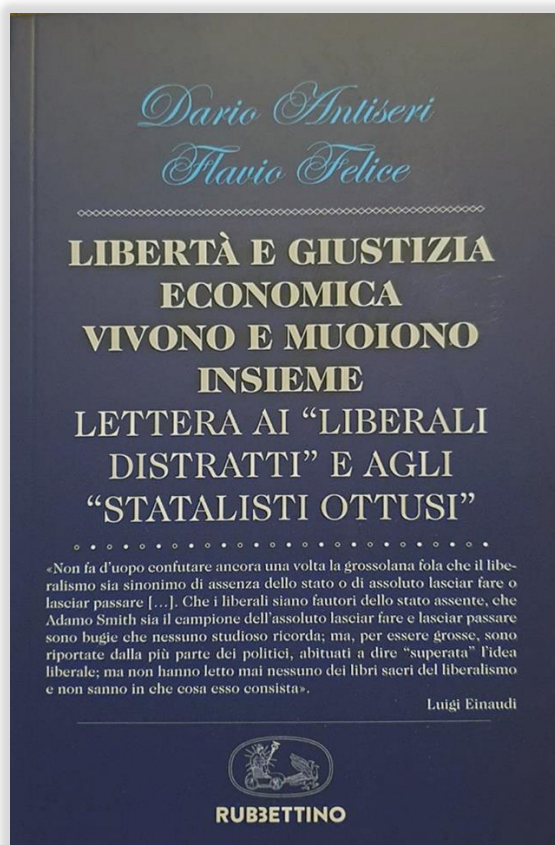
fuorviante espressione «giocare in Borsa».

Il grande sviluppo raggiunto dall'economia reale è dovuto solo alla straordinaria creatività, competenza e capacità di lavoro dei produttori, mentre i grandi pericoli sono tutti dovuti alla scarsa capacità di buona gestione dei governanti, ossia alla incompetenza, talvolta unita ad ambizioso egoismo e alla disonestà.

È necessario che, nel dichiarare la validità del popolarismo per sconfiggere il populismo, come di recente ha sostenuto anche Papa Francesco, si dichiarare guerra al capitalismo speculativo, che razionalmente

spinse George Bernard Shaw a consigliare l'investimento nell'oro piuttosto che nelle monete di carta. La vera soluzione si trova nella dottrina sociale della Chiesa, come Luigi Sturzo aveva sempre detto.

Vediamo se si avrà il coraggio e l'intelligenza di passare dalle parole ai fatti. In tal caso l'Italia, oltre a essere il Paese più bello del mondo, dimostrerebbe di essere anche il più intelligente, vera «bussola» per tutti gli altri, perché il più cristianamente ispirato senza essere clericale o dipendente dal Vaticano, anche se la dottrina sociale della Chiesa è da ritenere una buona «dipendenza».



Condividi su FaceBook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma